Venerdì 19 Dicembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrano

UDINE - Anno XVIII N 310

ABBONAMENTO

Udine, a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea. Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

IL PAESE DEI MILIARDARI

Non v'ha dubbio che se, scoprendo l'America, Cristofolo Colombo vi avesse, allo stesso tempo, scoperto gli americani « Modern Style », ne sarebbe rimasto profondamente stupito. Anzitutto incapace, come era certamente di presentare una fedina criminale vergine sarebbe stato rimandato in Europa, col suo equipaggio, come « indesirable »

Nulla è così edificante come le precauzioni di cui si circondano le virtuose autorità americane per allontanare dai loro Stati il minimo contatto insalubre od altrimenti sospetto.

Nel corso delle traversate di tutti i piroscafi che provengono d'Europa, tutti i passeggieri hanno da rispondere per iscritto ad un questionario la cui grossolanità non ha pari che la sua stupidità inverosimile.

Dovete dichiarare a quale religione appartenete; se abbiate figli, quale sia il vostro stato di salute. Non avete mai avute le 605 malattie (gazons) ne febbre tifoidea? ecc. I vostri ascendenti erano tutti interamente sani di corpo e di mente?

E se no indicate la natura della tara. Conoscete tra i vostri prossimi dei pazzi, degli imbecilli, degli idioti? Siete mai stato condannato alla prigione e perchè?.., Sarebbe fastidioso di enumerare tutto quivi basta dire che tale questionario riceve risposte così rigorosamente vere che si potrebbe giurare sulla fede delle loro unanimi ed ufficiali dichiarazioni, che se Dio avesse da punire i delitti dell'universo, gli «steamers» a destinazione dei porti Yankee vi arriverebbero senza la minima eccezione « Via Arabat ».

Infatti, i figli dello Zi Sam — cosa dire — si vantano di tutte le virtù cardinali. Per questi puritani ad oltranza, l'Europa è la cloaca putrida, il ricettacolo di tutti i vizi che la morale americana riprova. Quando dopo una crociera, sbarcano in Francia — per parlare più particolarmente contaminato — gettano sui nostri costumi sguardi indignati, spaventati.

E, rientrati nella loro serafica patria questi apostoli, molto, troppo cristiani, gettano l'anatema su di noi altri, impenitenti corrotti, votati a tutte le dannazioni... Pensate: Parigi è afflitta d'una paglia enorme che costruisce il suo occhio, mentre a New York!...

Continuando il parallelo caro ai «transatlantici» Parigi sarebbe il «tripot» universale, la casa di «rendez-vous» mondiale.

Le chiese non vi rappresentano se non monumenti architettonici donde la religione è bandita per sempre.

« Noi al contrario — noi siamo dei veri campioni di moralità e di virtù teologali. — Possediamo un tempio in ogni quadrato delle nostre case; assistiamo, noi altri, americani con fervore ed in massa ai santi uffici, siamo un popolo religioso e puro. E per questo che siamo degni d'essere liberi. A Parigi s'incontrano ad ogni passo donne perdute mentre a New York..., » Ah!

Non ci curiamo e d'altronde non oseremo lanciarci in affermazioni così crudeli se non ci fossero dettate dalle cronache del paese stesso, che hanno dovuto denunciar degli scandali che la pudibonda nazione scopre ogni giorno «at home». La paglia dell'occhio parigino è ben poca cosa accanto all'incommensurabile trave che si trova in quello new yorchese. Non inventiamo nulla, è nel paese «donde non siamo» che si constata pubblicamente ed a suono di tromba, che i vizi raggiungono proporzioni così fantastiche che si può contare a New York una prostituta per quindici abitanti. Ancora una volta non inventiamo, non esageriamo, traendo le nostre informazioni dai rapporti locali più autorizzati: è eloquente!.. Ma v'ha meglio ancora.

Due rapporti sull'inchiesta speciale fatta attualmente sulle prigioni e la polizia sono stati pubblicati. L'uno riguarda la famosa prigione new yorchese di « Sing-Sing » e l'altra i metodi amministrativi della polizia della città, specialmente la maniera con cui sorveglia le case pubbliche.

Nel primo di questi rapporti è detto che nella prigione di Sing-Sing, le condizioni d'esistenza sono spaventevoli. Le celle sono oscure, umide infestate da animali parassiti. V'è fatta allusione a racconti di prigionieri torturati che fanno impallidire i racconti del medio evo.

La moralità dei prigionieri è descritta in termini che non permettono alcun commento. Le grazie e le commutazioni di pena non sono talvolta notificate agli interessati e nei servizi del commissariato generale, esiste «una incuria criminale, se non è persino una corruzione».

Nel secondo rapporto, è detto che la maniera con cui la sorveglianza del servizio è esercitata dalla polizia testimonia d'una incapacità e di una debolezza notoria, che gli agenti non compiono punto il loro dovere e che se questa sorveglianza fosse stata esercitata in modo intelligente, gli scandali attuali sarebbero stati evitati.

Per questo popolo pieno di superbia e d'orgoglio, l'Italia e la Spagna non sono altra cosa che semenzai di mendicità: chi dice, dallo zio Sam, italiano o spagnuolo dice mendicante. Ora, noi abbiamo assistito al poco banale spettacolo del primo Congresso di mendicanti che si sia mai radunato al mondo.

I membri dell'onorevole cooperazione accorrevano innumerevoli da tutte le parti degli Stati Uniti Non si trattava nientemeno che di costituire un sindacato con statuti e quote. Aspettiamoci, un giorno o l'altro, ad un sciopero generale, di un genere così nuovo che inatteso.

Un fatto che la dice lunga sul pauperismo yankee è che la signora Gould offriva il giorno del suo matrimonio, un abbondante pasto ad un milione di poveri di New York. Ancor recentemente, la grande maggioranza dei delitti rimasti impuniti o no, erano rigettati con indignazione sul conto dei « degos », leggete « rospi italiani ». La polizia era la prima ad accusarli. Era facile e comodo e questo avrebbe potuto durare sino alla fine del mondo se gli spaventevoli scandali che sono scoppiati non avessero rilevato al mondo stupefatto fatti inauditi.

A New York 250 mila prostitute gettano nella scarsella dei loro veri « *souteneurs* » i poliziotti, un ricatto annuo di più di 300 milioni di franchi: questa potrebbe chiamarsi « l'assistenza delle Donne Pubbliche ».

La domenica in cui bars, salons, ed altri ritrovi di piacere devono essere religiosamente e rigorosamente chiusi, sopratutto alle ore dei Santi Uffici, non v'ha di chiudere le vetrine ed ognuno può penetrare senza timore, alle ore più proibite, chi per giocare, chi per adorare la donna del suo cuore, chi infine per accarezzare la divina bottiglia, sotto lo sguardo protettore del « policemen ». Sguardo è un eufemismo, perchè la polizia transatlantica ha provato sovrabbondantemente che sa chiudere l'occhio americano ed il buono, se vi si mette il prezzo.

In realtà, la virtù fu creata e messa al nuovo mondo dal maestro Tartufo e dalla signora Corruzione. Questo non impedisce punto ai nostri eccellenti ed austeri gentlemen della « Society » di prendere delle arie e di gettare alte grida d'indignazione quando si tratta, davanti ad essi, di questa vecchia Europa, dove tutto è imputridito e corrotto.

Levando gli occhi verso il creatore, lo implorano per salvarci. L'esercito della Salute avendo fatto un fiasco memorabile quando ha voluto penetrare nella cinta delle nostre fortificazioni, è da lungi che devono supplicare il Signore d'essere misericordioso per i poveri peccatori quali noi siamo.

Ah, Dio mio! Stavo per dimenticare di rendere omaggio ai nostri cugini della riva sinistra Dacchè il mondo esiste sono pur essi che hanno inventato tutto: è dal Far West che oggi come *di consueto*, ci vengono tutte le luci: a sentirli — e parlano con una convinzione incrollabile — tutti i progressi, tutte le arti sono americane. — Lo scrittore di queste linee ebbe qualche giornata divertente, nel corso di alcune traversate andata e ritorno Europa-America. Nelle ore determinate dal programma le « ladies » e « dandies » della Fifth Avenue discendevano al Salon dove dei virtuosi che non mancavano veramente di abilità e spesso di talento, sono tenuti a servir loro delle selezioni musicali.

Ebbene, credete se volete: la musica di Mozart, di Palestrini, di Gounod, d'Offenbach, di Verdi, di Donizzetti, di Wagner in una parola tutto quello che questi signori e signore conoscono per sentito dire è della musica americana, compresa la Marsigliese.

Sembra una caricatura ed è la realtà pura e semplice.

Cristoforo Colombo, ognuno lo sa, prima di ritornare in Spagna, aveva tenuto a grande onore di farsi naturalizzare cittadino degli United States.

Parimenti, questi « farceurs nasillards » rivendicano la gloria d'aver inventato l'ascensore per il più grande comodo dell'umanità, ignorando, o fingendo di ignorare, che gli antichi romani, due mila anni fa, se ne servivano.

Gli imperatori romani impiegavano questi apparecchi elevatori da trenta a quaranta metri di lunghezza per farsi montare dal foro al monte Palatino. Si può dire altrettanto dei « saloons » o dei bars che noi dovremmo alla ingegnosità di questi bravi cittadini. Ma le ruine di Pompei spiegono lo scherzo un po' troppo lungi lasciando sussistere delle traccie di impianto di questo genere il cui raffinamento, lusso e perfezione non sono alla vigilia di essere sorpassati.

Questi universali forieri si insuperbiscono d'aver dotato la nostra sofferente umanità di dentiere in oro E' a buon diritto che possono trattare gli Etruschi di contraffatori quando al Museo di Firenze, cadono in ammirazione davanti ad una dentiera tutta oro proveniente da una giovine di questa nazione morta trenta secoli o più or sono.

Lo spillone di baglia che ottenne gli onori del brevetto americano, senza dubbio è stato pure contato dagli antichi che ne hanno legato un esemplare imperfettibile che si può vedere in una vetrina del Museo archeologico di Bologna.

Potremmo parlare anche dei caloriferi ad acqua, a riscaldamento centrale che dobbiamo a questi inventori geniali e che esistevano già nell'antica Roma, parecchi secoli prima dell'era cristiana. Non la finiremo più con la nomenclatura di tutte le « novità », di tutti i perfezionamenti che la giovine America ha offerti all'ammirazione ed alla riconoscenza di questa povera vecchia Europa...

Insomma, al paese dei miliardi v'hanno — è la facciata — alcuni miliardari che sfoggiano per il mondo un fasto stravagante quanto ridicolo e grottesco: è la sola aristocrazia che sia veramente rara in questa repubblica lontana. Se si pensasse di dir loro che le repubbliche che dominarono l'universo quali quella di Roma antica che era governata da Patrizi, come più tardi quella di Venezia, il cui capo prendeva il titolo di doge, sono e devono essere d'essenza aristocratica, ed essere governate e dirette da uomini eletti, i cittadini della più grande delle Repubbliche, battendosi su qualche centinaio di gruzzoli di cui traggono una fierezza a nessun altra seconda, alzerebbero le spalle di disprezzo, non potendo comprendere nè ammettere che vi possa essere altra virtù, altra verità, altra forza che quella del dollaro fos' anche sudicio...

Questa *famosa* repubblica è composta di gente di ogni razza e religione. Quando vuole ottenere un'udienza presso uno di questi repubblicani despoti, bisogna che aspettiate due ore nel suo sontuoso palazzo, dove le ringhiere delle scalinate sono dorate, le vasche d'argento dorato: busti d'oro massiccio rappresentano i ritratti di questi potentati, all'immagine di quell'infame e corrotto Eliogabalo non che in vasellame di questo prezioso e raro metallo, dove i loro nomi sono intrecciati in blasoni immaginari.

Questi « democratici » che sono più ricchi degli imperatori e dei re, non viaggiano mai che in treni speciali ed in battelli privati. Il loro orgoglio non è basato che sull'avarizia e sulla cupidigia.

Ignari in tutte le scienze, non conoscono se non quella di accumulare dell'oro; le loro spose sono accompagnate da sette od otto cameriere, per arricciarle e imbellettarle, e spendono più in una mattina, in cipria ed in sigarette che cinque oneste famiglie, potrebbe nutrire, durante un'annata.

La corruzione e il vizio han più devastato negli ultimi venticinque anni questo paese di dollari, che tutto il resto dell'umanità durante venti secoli.

Attraverso il mondo questi uomini e queste donne viaggiano sfoggiando all'occhiello l'insegna del loro paese, passando arroganti e disprezzanti, ed alla prima osservazione vi rispondono: « I am American », come se il resto *degli uomini fossero schiavi loro.*

Questo popolo che è così superbo e prepotente in faccia alle altre Nazioni, è umile coi piccoli giapponesi.

E sono simili esseri che pretendono recare in Europa la civiltà, la virtù e la libertà.

L. Parmeggiani

Notizie dal Friuli

Per la sorveglianza e manutenzione dei Cimiteri

Il vice-prefetto ha diramato signori Sindaci della Provincia di Udine e per *notizia* ai *Signori* Sottoprefetti la seguente:

Credo opportuno richiamare l'attenzione delle Amministrazioni comunali sovra un adempimento che, praticato come per legge, porterebbe non ispregevole sollievo alle loro finanze. Ho infatti notato come non sia raro il caso di Comuni che credono di dover ricorrere alla costruzione od anche solo all'ampliamento del cimitero con spesa che potrebbe risparmiarsi e rivolgersi a vantaggio di più urgenti ed importanti servizi sanitari. Basterebbe che le Amministrazioni comunali ottemperassero sempre alle norme stabilite nel Regolamento speciale di Polizia mortuaria, approvato con R. decreto 20 luglio 1892, ed alle disposizioni di cui al Capo III. (art. 195-198) del testo unico leggi sanitarie 1 agosto 1907.

L'articolo 195 della legge citata determina che il cimitero non deve essere abbandonato all'arbitrio e responsabilità di becchini o sagrestani che sovente fanno riprovevole mercimonio della sacra terra dei morti, ma deve essere posto sotto la sorveglianza dell'Autorità Sanitaria; e l'art. 88 del Regolamento di Polizia Mortuaria prescrive che la polizia dei cimiteri spetta esclusivamente al Sindaco.

Un cimitero importa sempre una notevole spesa e deve durare una serie abbastanza lunga di *decenni*, ma il normale e duraturo funzionamento dipende essenzialmente dall'ottemperanza delle seguenti disposizioni del citato Regolamento di Polizia mortuaria, e cioè:

1. — Dalla rigorosa applicazione del piano regolatore dell'area destinata alle inumazioni comuni (art, 55) e dalla integrità e intangibilità di tale area.

2. — Dalla buona tenuta dei registri mortuari (art. 50) da parte dello Ufficio di Stato civile (Segretario comunale) e da parte del *custode* del cimitero.

3. — Dalla regolare esecuzione da parte del custode del cimitero (art. 79) delle esumazioni ordinarie, cioè alla cosidetta rotazione decennale dei cadaveri e relativo trasporto delle ossa nell'ossario (art. 133) che non dovrebbe essere collocato sotto altre costruzioni come chiesa, camera mortuaria, sala per autopsie, onde evitare che possibili esalazioni inquinino gli ambienti sovrastanti.

Il piano regolatore ed il censimento della terra dei morti non viene solo invocato da sensi di Pietà verso i trapassati, ma è necessario per rispondere ad eventuali esigenze della Polizia giudiziaria e per facilitare la ricerca di resti mortali in caso di esumazioni straordinarie; ma sovratutto servirà al custode del cimitero (art. 79) per disciplinare il turno delle esumazioni ordinarie decennali.

Nei registri mortuari figureranno quindi: nome, cognome, paternità, età patria del sepolto; ed il giorno del seppellimento il numero del cippo corrispondente (art. 50)

Infatti l'art, 57 determina che ogni sepoltura nell'area dei seppellimenti comuni sarà contradistinta da un cippo portante un numero progressivo e l'indicazione dell'anno del seppellimento

L'inumazione dei cadaveri cioè il seppellimento nel terreno dei medesimi per abbandonarli a processi di putrefazione e di ossidazione verrà disciplinata seguendo i posti delle fosse designate nel piano regolatore e procedendo in modo alternato secondo prescrivono gli articoli 55-56 del citato regolamento di Polizia mortuaria. Nei campi comuni verranno inumati tutti quei cadaveri per i quali non siavi disposto per una sepoltura privata.

Il Comune potrà concedere in via temporanea o perpetua. e sempre nei limiti dello spazio e senza nuocere all'integrità dei campi per le sepolture comuni, in seguito a regolare domanda posti per sepolcri individuali o di famiglia. Scaduto il tempo delle concessioni temporanee si avrà cura di procedere alle necessarie esumazioni. Ricordo però che non potrò mai permettere che nell'area assegnata ai pubblici seppellimenti ed all'ossario si rilascino dai Comuni concessioni per sepolture private o per tombe a tumulazione, perchè questo abuso renderebbe tali campi insufficienti ai bisogni della mortalità decennale alla popolazione, ne avrebbe alterato anche il piano regolatore, e si produrrebbero inconvenienti d'ordine finanziario accennati in principio della presente.

Rammento pure l'opportunità di determinare la zona di rispetto cimiteriale prescritta per un doveroso riguardo all'igiene ed all'abitato.

Determinata tale zona occorrerà indicarne i limiti (art. 196 testo unico leggi sanitarie) con segnali apparenti onde eliminare ogni possibile scusante di ignoranza nei casi di trasgressione al disposto della legge.

E' noto alla S. V. che per l'art. 35 delle Istruzioni ministeriali sulla igiene del suolo e dell'abitato (20 giugno 1896) deve essere richiesto all'Autorità Comunale il consenso per costruzioni nuove, ricostruzioni, ecc. nell'ambito del territorio del Comune. Prima quindi di rilasciare tale consenso a fabbricare la S. V. si vorrà sempre assicurare che la costruzione non venga edificata entro il prescritto raggio dell'area di rispetto cimiteriale; nè mancherà di provvedere a norma di legge contro i contravventori.

Nutro fiducia che tutti gli inconvenienti verificati anche recentemente in molti cimiteri verranno eliminati e la sistemazione dei cimiteri stessi procederà rapida e benefica.

Si gradirà un cenno di ricevuta con l'assicurazione dell'adempimento.

da Pordenone

Il Campo d'Aviazione

Ora che sui giornali della provincia e del di *fuori se ne scrissero di ogni* colore riguardo ai più o meno attendibili motivi determinanti la chiusura di quella Scuola, non tornerà, forse, inopportuno conoscersi qualche particolare al riguardo.

Invero, senza entrare qui in apprezzamenti, non errasi asserire:

1. Che costituitasi qui una Società di volonterosi cittadini per l'impianto di una Scuola aviatoria, venne scelto ed acquistato dal signor Vaselli parte del prato, in località Comina, pagandolo in ragione di centesimi quaranta il m. q, prezzo questo dalla Società offerto e dal signor Vaselli accettato senza discussione.

2. Che *tale terreno prativo*, costituente quel campo di aviazione, venne dippoi dalla Società ceduto gratuitamente all'Amministrazione militare.

3. Che successivamente, riconosciuto il bisogno di ampliamento del campo stesso, dietro analoga richiesta della Amministrazione militare medesima di avere, dal signor Vaselli, in acquisto il rimanente prato suddetto, questi, aderendone avanzava formale domanda del prezzo nella stessa misura della parte già alienata alla prefata Società, cioè di cent. 40 al m. q., sebbene altri terreni di qualità scadente, in quella vicinanza siano stati venduti, anche ultimamente, a prezzi ben superiori, come ad esempio quelli occorrenti pel campo di tiro a segno, pagati in monte a centesimi 67 al metro quadrato con una variante corrispondente da un minimo di Lire 3386 ad un massimo di L 5210 (L. una al m. q.) al campo trevigiano.

IV. Che presa in esame, la domanda Vaselli, dal Genio Militare di Udine questi opinava la valutazione dell'accennato residuo prato Vaselli in ragione di centesimi *Venti* al m. q, quando che ultimamente una dichiarazione di questo sig. Sindaco, firmata anche da 4 ingegneri di qui, la valutata invece a centesimi *dodici*, mentre è notorio che i fondi, non prativi ma zerbi e ghiaiosi cespugliati in questa zona, ne valgono di più, come risulta anche dall'acquisto fatto dal Comune dei fondi adibiti a piazza d'armi.

V. Che, del resto, di fronte alla domanda dei cent. 40 al mq. fatta per quel residuo prato nessuna proposta concreta venne avanzata dall'Amm.ne Militare la quale, causa probabilmente la rilevante differenza di valutazione tra le due parti — Genio Militare e Sindaco di Pordenone — al discendere a trattative col proprietario, il Ministero della Guerra avrà preferito a giusta ragione di passare alla espropriazione d'Ufficio, avendo, quel Dicastero, *già* emanato Decreto dichiarante l'opera di pubblica utilità, ormai reso esecutorio stante la niuna opposizione mossavi dagli interessati.

Ecco i fatti che *non temono* smentite, lasciando gli apprezzamenti al discernimento dei cittadini.

Per la tramvia Pordenone-Portogruaro

Il sindaco cav. avv. Querini ha dato incarico all'ing. Schiavetti di Udine di preparare il progetto della linea tramviaria *Pordenone-Portogruaro*.

Per la linea Pordenone-Oderzo

Ieri sera si riunì il comitato pro ferrovia Oderzo-Pordenone.

Erano presenti il nostro sindaco cav. Querini, il sindaco di Portobuffolè, il cav. uff. Frova, l'ing. Saccomani, il cav. Marsillo, assente giustificato il cons. Gozzi.

Venne approvato il tracciato proposto dal sindaco di Pasiano conte Quirini.

Prossimamente verrà riconvocata l'assemblea degli interessati per le dovute comunicazioni e per deliberare la *compilazione* del progetto di massima inviarsi alla capitale per la concessione del sussidio.

da Spilimbergo

Scuole chiuse

Causa la *malattia infettiva* del «crup» le scuole continuano a rimanere chiuse.

Speriamo che questi mali scompariscano e in breve le scuole siano riaperte.

da S. Giorgio di Nogaro

Iscrizioni scolastiche

Il numero degli alunni e delle alunne iscritti alle pubbliche scuole di questo Comune va di anno in anno aumentando. Nell'anno scolastico 1911-1912 il numero era di 708; nel successivo salì a 750 e nel corrente 1913-1914 *arrivò a 786, senza tener conto* di qualche decina di inadempienti all'obbligo ai quali, quanto prima, verrà fatta osservare, se mai la Legge.

da Martignacco

Grave caduta dalla bicicletta

Oggi nel pomeriggio, il contadino Piccoli Clemente di anni 28 da Martignacco, poco pratico del velocipede, cadde dallo stesso in piena corsa e si produsse una contusione grave al capo e la frattura del parietale sinistro. I sanitari si sono riservati la prognosi.

da Codroipo

Ancora delle monete antiche scoperte a Lonca

Di seguito alla mia di ieri intorno alle monete antiche rinvenute a Lonca scavando una fossa, aggiungo che oggi si è recato sul luogo il conte Della Torre direttore del Museo archeologico di Cividale. Da un primo esame risulta che dette monete appartengono al 14.mo e 16.mo secolo, la maggior parte della Repubblica Veneta, altre del Patriarcato d'Aquileia. Le monete erano in numero di 450 circa, ma il Cengarle, proprietario del fondo, avendole ritenute di poco o nessun valore ne regalò in parte, ed in parte le gettò via. Ne furono ricuperate finora 150. *Non venne precisato ancora il loro* valore.

da Cisterna

Annegato

Questa mattina certo Eugenio Ceccomi di Giovanni, rinvenne nel canale del Ledra in località Peoti della Selva il cadavere del suo fratello Beniamino che da qualche giorno mancava di casa.

Si ignorano le cause da cui il disgraziato fu spinto ad annegarsi.

da Palmanova

Il Consiglio dell'Operaia

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia.

Dopo l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute venne approvato ad unanimità il conto trimestrale terzo con un civanzo di lire 358,09; furono ammessi 4 nuovi soci. Oltre ad argomenti di minore importanza venne confermata la nomina del segretario della Scuola d'arte per l'anno 1913-14 nella persona del signor Zuliani rag. Edoardo.

Infine il Presidente signor G. Zanolini fece varie comunicazioni *riguar*guardanti la scuola d'arte, rilevando come l'andamento della stessa sia soddisfacente e tale da promettere un ottimo risultato.

Per l'albero di Natale

A beneficio dei bambini poveri dell'Asilo Infantile, domenica 21 corr. al « *Sociale* » avrà luogo la festa dell'Albero di Natale, la quale, col gentile intervento della banda cittadina, riuscirà come gli anni decorsi, simpatica e di grande interesse.

NOTE AGRARIE

NORME PER LA COSTRUZIONE DI CONCIMAIE RAZIONALI

1. Dedicare un'apposita costruzione alla conservazione dello stallatico non è già un lusso, come tutt'ora si ritiene da molti agricoltori, ma una necessità di alto vantaggio economico, poichè le perdite cui soggiace il letame mal tenuto, pel dilavamento delle pioggie e volatilizzazione dell'azoto, possono giungere oltre al cinquanta per cento, ciò che corrisponde a una perdita di 50 e più lire all'anno per ogni capo di bestiame.

2. La concimaia razionale deve rispondere a tutte le esigenze di una buona conservazione del letame e al criterio della massima semplicità.

3. La concimaia razionale può essere costruita secondo due tipi fondamentali: a pozzetto e a maceratoio.

a) La concimaia a pozzetto è formata da una o più platee pendenti verso una fossa coperta (pozzetto). Il letame levato dalla stalla viene disposto regolarmente sulla platea e quindi bagnato periodicamente col colaticcio raccolto nel pozzetto.

b) La concimaia a maceratoio è formata da una o più platee pendenti verso una *fossa scoperta* (maceratoio). Il letame, come viene dalla stalla, non passa direttamente sulla platea, ma è posto nel maceratoio, dove rimane per qualche tempo ad imbeversi di colaticcio e di dove poi viene periodicamente estratto e disposto sulla platea.

4. Per ciò che si riferisce alle dimensioni delle varie parti della concimaia, è da notarsi quanto segue:

Il rapporto più indicato fra superficie della platea e numero dei capi allevati (per concimaie vuotate due volte all'anno, come di consueto avviene nella nostra regione) è quello di metri quadrati 4 a 6 per ogni capo grosso, a seconda del consumo di lettiera. Supposto che il letame si levi dalla concimaia una sola volta all'anno, occorreranno invece metri quadrati 7 a 10 per ogni capo grosso.

Le dimensioni devono essere tali da permettere di eseguire con facilità il carico e lo scarico del letame; e cioè la larghezza non deve essere superiore a metri 6 se la concimaia è accessibile dai due lati maggiori; non superiore a metri 3 se accessibile da uno solo dei lati maggiori.

La pendenza della platea (o delle platee se ve n'ha più d'una) verso la vasca di raccolta è sufficiente sia del 2 per cento.

Il pozzetto, o il maceratoio, devono avere una capacità di almeno due ettolitri per ogni metro quadrato di platea.

Se la concimaia è a maceratoio, questo deve avere profondità non superiore a metri 1.50 (misura presa dal livello più basso della platea) per non rendere troppo incomodo e costoso il lavoro di estrazione del letame dalla vasca.

Se la concimaia è a pozzetto, questo potrà essere di profondità anche superiore a metri 1.50.

5. La platea e le vasche di raccolta (pozzetto o maceratoio) devono essere assolutamente impermeabili. Il materiale da costruzione preferibile è il cemento.

6. Per ciò che riguarda la posizione e l'esposizione, la concimaia dev'essere posta vicino alla stalla e lontana dagli abitati colonici, da pozzi, sorgenti, abbeveratoi.

Dev'essere esposta possibilmente a settentrione.

7. E' indicatissimo l'ombreggiamento della concimaia (specialmente se non è esposta a settentrione) con alberi frondosi (olmi, platani, ippocastani) o con siepi di sambuchi, thuje. Fra gli alberi ed i lati della concimaia occorre lasciare uno spazio da 4 a 6 metri per il comodo passaggio dei carri.

8. La platea non occorre sia incassata nel terreno: anzi è consigliabile che risulti press'a poco a livello del terreno circostante. Deve essere circondata da un fossetto perimetrale della profondità di pochi centimetri, e da un muricciuolo dell'altezza di 20 a 30 centimetri.

I fossetti di scolo della stalla è bene comunichino col pozzetto o col maceratoio per mezzo di apposita conduttura sotterranea.

9. Il letame dev'essere disposto in alto strato sulle platee e ben compresso; nel caso di concimaie a pozzetto deve venire irrorato frequentemente con colaticcio.

10. Onde ovviare alle perdite di azoto, è bene che il letame venga spolverato con gesso, o gesso fosfatato, o perfosfato, oppure stratificato con terra argillosa.

NORME

per la sistemazione igienica dei cortili

1. Come ogni altra parte dell'azienda rurale, anche il cortile deve avere una ampiezza proporzionata alla potenzialità dell'azienda stessa, e cioè sufficiente per contenere:

una concimaia proporzionata al bestiame allevato, e con relativo spazio perimentale destinato al comodo carico del letame sui carri;

un'aia per la manipolazione, trasformazione, deposito temporaneo e parziale stagionatura di certi prodotti;

qualche area destinata a deposito di strame, paglia, legna, macchine, carri, ecc., quando per tale uso non si disponga di locali coperti.

Tenuto conto dello spazio occorrente per i carichi, scarichi e viabilità sui cortili, si può ritenere in linea di massima che per le nostre comuni colonie di 10-15 ettari, ad ogni ettaro debbano corrispondere circa 20 a 25 metri quadrati di cortile (esclusi i fabbricati).

2. L'acqua piovana deve prontamente e perfettamente scolare dai cortili e venire raccolta in appositi fossi, che la allontanino dalle adiacenze di casa. Se i tetti non sono forniti di grondaie, occorre provvedere allo smaltimento del maggior volume di acqua che in tal modo viene a raccogliersi sui cortili.

L'acqua di rifiuto degli acquai (secchiai) deve venir guidata con tubatura impermeabile, nel pozzetto della concimaia o della latrina, o condotta a scolare in fossi d'acqua corrente.

3. I depositi di strame, paglia, canne di granoturco, legna, ecc. devono venir collocati in luogo alto del cortile, lontani dall'acqua di sbrondo dei tetti, e disposti in cumuli regolari e ben tenuti, onde evitare uno spreco inutile di materiale e il dannoso insudiciamento del cortile.

4. Sono da preferirsi nella chiusura dei cortili le siepi morte a quelle vive. Ottima sotto ogni riguardo è la rete mettalica, i cui vantaggi possono così riassumersi:

è impenetrabile agli uomini ed agli animali;

occupa uno spazio minimo;

lascia libero il passaggio all'aria e al sole, con grande vantaggio per la sanità dei cortili;

ha lunga durata e costa relativamente poco.

5. Pur richiedendosi il maggiore possibile soleggiamento e aereazione dei cortili, certi fabbricati devono venir riparati dal sole nella stagione calda. Così il porcile ed il pollaio è bene abbiano ai lati di mezzogiorno e ponente piantagioni a foglie caduche; altrettanto dicasi della cantina. Indispensabile poi è la protezione delle concimaie con piantagioni.

L'aia propriamente detta deve invece essere perfettamente soleggiata e ventilata, quindi bene esposta e sgombra da ogni piantagione.

6. Nel cortile di una casa colonica non deve mai mancare il cesso. Sia posto in luogo riparato, possibilmente vicino alla concimaia, tenuto pulito e fatto in modo che le deiezioni non si disperdano.

Cronaca Provinciale

da Madrisio

Festa commemorativa

Domenica 21 corrente alle 14 Madrisio di Fagagna commemorerà, coll'inaugurazione d'una lapide, il suo prode *Igino Melchior*, caduto ad Ettangi.

Forte, gagliardo, mentre l'avvenire gli sorrideva radioso lo rapirono alla famiglia dolente le inconscie barbariche insidie.

Egli morì, come muoiono i valorosi: col grido di battaglia nella gola.

Superiori autorità civili e militari interverranno a rendere al soldato quegli onori che si convengono a tutti coloro, i quali, noncuranti di qualunque sacrificio, si consacrano per il bene supremo, per la grandezza della Patria.

Il Comitato.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente Silvagni — P. M. Procuratore Farlatti

Cancelliere Febeo

Difesa avv. Gino Zagato e Mario Bertaccioli

Un capoposto della gendarmeria austriaca ed il suo compare alla sbarra

Udienza antimeridiana

L'interrogatorio del capo-posto

Alle 11, esaurite le pratiche di rito, il Presidente comincia l'interrogatorio dell'accusato Ventin.

Costui, comincia col dichiarare che si considera ancora appartenente alla gendarmeria austriaca e quindi obbligato al segreto d'ufficio.

Racconta che divenuto capo posto della gendarmeria di Cervignano ebbe l'*incarico di assumere delle informazioni* di carattere militare. Costretto dalle necessità della vita a fare il gendarme accettò: ebbe l'ordine di fare delle proposte di spionaggio allo Scagnetto ed al capo *stazione* Muschietto ed obbedì «Io ricevevo degli ordini, e dovevo obbedire: agivo sul territorio austriaco, nell'interesse dello Stato di cui ero soldato, continua l'accusato.

Più tardi ebbi l'ordine di recarmi ad Albana per incontrarmi con l'Emilio Coceancig. Io non sapevo che Albana si trovasse su territorio italiano.

Quando fui al confine lo seppi risolsi di non andarci.

Incaricai di andar a chiamare il Coceancig, dicendogli che era mio cugino, certo Vernica Luigi. Questi si recò e mi riferì che il Coceancig insisteva perchè ci andassi in persona, non avendo nulla da temere.

Allora levai tutto quello che avevo in tasca e mi recai ad Albana.

Io non sapevo di dover *ricevere* dei documenti poichè avevo soltanto l'ordine di andare a proporre al Coceancig un incarico e riferire se accettava.

Entravo nell'osteria di certo Macor trovai il Coceancig che appena vedutomi mi si gettò al collo e mi baciò.

Quei baci mi dettero sospetti e m'insospettì maggiormente quando il Coceancig mi condusse in una stanza a parte e mi disse che aveva tuttopronto.

Io gli obiettai che non ero venuto per compromettermi in nessuna maniera, ma per sapere se accettava l'incarico

Il Coceancig mi disse che non temessi di nulla, che egli mi avrebbe riaccompagnato al confine.

Allora accettai e carte e gli consegnai 20 corone, come avevo ordine di fare.

Quando uscii mi trovai circondato da varie persone che mi trassero in arresto.

Io compresi subito che erano le guardie e *non opposi resistenza*.

Come potevo fuggire se davanti a me c'erano i carabinieri?

(*Udienza pomeridiana*)

A PORTE CHIUSE

Aperta l'udienza pomeridiana il Presidente muove qualche contestazione all'accusato *Ventin, il quale insiste* nel domandare che il processo si svolga a porte chiuse.

Avv. Bertaccioli. — La posizione del Ventin è assai critica: egli dovrebbe dir cose che se dette *in* pubblico potrebbero pregiudicarlo presso i suoi superiori.

Il P. M. si oppone. Ad ogni modo si possono sentire le prove; se poi il Ventin avrà qualche cosa da aggiungere si potrà procedere a porte chiuse.

L'avv. Zagato per la difesa dello Zigaina si disinteressa.

Il Presidente *risolvendo* l'*incidente* ordina che l'interrogatorio di Ventin proceda a porte chiuse, ed ordina al pubblico di sgomberare l'aula.

Le lettere del "cugino"

Ripresa l'udienza pubblica, il canc. Febeo, dà lettura delle lettere scambiate tra il *procaccia di Casarsa* Ermenegildo Coceancig, ed il Ventin, che si firmava «affezionatissimo cugino Vittorio»

Pr. — Voi dite che i vostri superiori *vi avevano detto d'andare ad Albana?*

Ventin. — Sì, ma dapprima non credevo di venire in Italia.

Pr. — E sapeva di venirvi a prendere qualche cosa di compromettente?

Ventin — *Nossignor.*

Il Presidente contesta a lungo questa circostanza all'accusato.

Ventin. — Io sono stato mandato ad Albana per domandare al Coceancig *se voleva dire qualche cosa*, ed invitarlo nuovamente a venire a Gorizia.

Pr. — Ma eravate però a conoscenza della corrispondenza?

Ventin. — *No, non* conoscevo la corrispondenza, tanto è vero che io non sapevo nemmeno delle offerte di denaro...

Pr. — Ma lei doveva sapere che doveva ricevere qualche cosa! La corrispondenza lo prova.

Conosce un certo sig. Valussi segretario di Prepotto? Lei ha scritto una lettera...

Acc. — Nossignor.

Pr. — Almeno sapeva che era stata scritta una lettera al segretario di Prepotto in cui gli si offriva di dare informazioni e lo si invitava a Cormons?

Acc. — No. Non ho scritto la lettera Ho avuto l'ordine di recarmi a Cormons e di domandare a quel signore se era disposto a fornire notizie relative ai forti vicino a Codroipo. *Egli* rispose che accettava ma che voleva si fossero specificate le domande. Allora io l'invitai a recarsi a Gorizia.

Pres. — Ma lei ha scritto le lettere?

Acc. — No.

Pres. — Ne conosceva il contenuto?

Acc. — No: io ricevevo le lettere chiuse, con l'ordine di impostarle e le istruzioni necessarie solo per quello che *dovevo fare.*

Pr. - Le lettere erano firmate «Giorgio Vacoutelli» sono sempre le *iniziali* del vostro nome e cognome.

Si ricorda d'aver scritto a un certo Valentinis, firmando col suo nome?

Acc. — No.

Pr. — Si ricorda che si presentò da lei un giovinotto che le parlò del Valentinis, e disse d'esser venuto a trovarlo invece di costui?

Acc. — Sì. Ma io circa questo Valentinis non aveva avuto istruzioni.

Pr. — Conosce Muschietti? Non fu lo Zigaina che lo mise in relazione con lui?

Acc. — No.

Pr. — Ma non fu lo Zigaina che scrisse al Muschietti proponendogli di comunicare l'orario in tempo di guerra?

Acc. — Non so. Su questo argomento non posso rispondere.

Pr. — Ma in alcune lettere col Muschietti era adoperato un cifrario..

Acc. — Sì. Muschietti in un colloquio con me, disse che non si arrischiava a ricevere lettere e che desiderava si scrivesse in cifre. Io non feci che comunicare questo suo desiderio ad un mio superiore.

Pres. — E con lo Scagnetto assistente all'impresa Rizzani dove vi abboccaste?

Acc. — A Monfalcone.

Pres. — E non gli consegnaste una macchina fotografica?

Acc. — No.

Pres. — E poi come andò a finire con lo Scagnetto?

Acc. — Non so.

Pres. — Non vi fu una questione per la macchina fotografica?

Acc. — Sì. Fui incaricato di dire allo Scagnetto di restituire la macchina.

Avv. Bertaccioli E sulla resistenza opposta al momento dell'arresto. E che ha da dire l'accusato?

Acc. — Io non opposi resistenza, *tentai solo di scappare.*

L'interrogatorio dello Zigaina

Il Presidente inizia, quindi l'interrogatorio dello Zigaina accusato di aver fornito al Ventin le informazioni circa le persone con le quali

Acc. — Io viaggiavo per vendere semi bachi, e semi di pomodoro. E' tanto necessario diffondere questa benedetta cultura della quale abbiamo tanto bisogno. (*ilarità*)

Ed ho viaggiato dall'Alpi al mare per diffondere i pomidoro. Un signore, che credo sia il superiore del Ventin, mi diede del lavoro, e mi domandò se conoscessi qualche capo stazione al quale doveva domandare delle informazioni.

Io che avevo tanto viaggiato indicai il sig. Muschietti.

Pres. — Ma in istruttoria diceste che si trattava del Ventin...

Acc. — No; nell'interrogatorio mi sono confuso.

Pres. — E circa all'orario militare?

Acc. — Il superiore del Ventin mi pregò di comperare appena fossi venuto in Italia un orario ferroviario militare. Io venni ad Udine ed in un negozio di libreria chiesi quest'orario, come avrei richiesto qualsiasi altra cosa. Poi il comandante del Ventin mi disse che l'orario non occorreva più avendoglielo promesso il capo stazione Muschietti. A questo scrissi, per incarico del comandante, sollecitandolo a spedire l'orario.

Pr. — Scagnetto come lo avete conosciuto?

Acc. — Girando per vendere i bachi; conobbi un lavorante di Scagnetto.

Il Ventin mi disse che il suo comandante desiderava di parlare con una persona dei dintorni di Codroipo per certe informazioni. Ed allora indicai lo Scagnetto. Mi recai anzi da questi e gli parlai. Egli mi disse che era disposto ma che voleva esser ricompensato. Ma non so come la cosa sia finita.

Incontrai un'altra volta lo Scagnetto a Beano e passai qualche ora con lui.

Pres. Si dice che viaggiaste spesso per le *località* fortificate...

Acc. Sì per vendere la semenza.

Pres. Dopo l'arresto del Ventin pensaste bene di non venire in Italia, mentre prima eravate spesso in Italia...

Acc No, sono venuto varie volte in Italia. Sono stato anche al Municipio di *Gonars. Guardi lei se avevo paura!*

Avv. Bertaccioli. Ventin è venuto capoposto a Cervignano nel gennaio 1911: ora lo Zigaina dice d'aver indicato lo Scagnetto su domanda del Ventin, e ciò si sarebbe verificato nel 1910.

Come è possibile?

Acc. — L'incarico lo ebbi dal Ventin, il quale mi disse che me lo dava per incarico del suo comandante.

P. M. — Andavate spesso nella caserma di gendarmeria?

Acc. — No.

P. M. — E come mai il comandante della gendarmeria che sta a Gorizia, è venuto da voi a Muscoli a farsi fare i lavori di falegname?

Acc. — Veniva spesso a Muscoli e così mi avrà conosciuto.

P. M. — Sapete indicare qualche paese dove avete collocati i pomidori..

Acc. — I contadini non le volevano capire: di chi la colpa?

Avv. Bertaccioli. — Lo Zigaina non pareva l'informatore anche ai carabinieri di Palmanova?

Pres. — Non c'è niente di improbabile.

Si dà quindi lettura dell'interrogatorio reso in istruttoria dallo Zigaina, nel quale costui dichiara d'aver agito per istigazione del Ventin senza sapere che *commetteva* atti di spionaggio.

Nel confronto avuto in istruttoria col Ventin, del quale pure si dà lettura Zigaina mantiene questa versione.

P. M. — Date una spiegazione del *mutamento* della vostra versione.

Acc. — Ero confuso. Non il Ventin, ma il suo superiore, mi diedero quegli incarichi.

Scrissi al giudice anche per rettificare.

Dopo ciò l'udienza è levata

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La condanna della Dorgnac

Dorgnac Antonia di anni 24 di San Leonardo era stata assolta dal Tribunale di Udine per inesistenza di reato dall'imputazione dell'abbandono del proprio bambino in una sala del comune di S. Leonardo.

Contro quella sentenza ricorse il P. M. e la Corte accogliendo le ragioni del ricorso giudicò colpevole la Dorgnac del reato ascrittole e come tale *la condannò a mesi* tre e giorni dieci di reclusione con la legge del pardono.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Nuovo programma per questa sera soltanto:

Sposiamoci!: Graziosa commedia brillante in 2 atti.

Il bandito: Azione drammatica in 2 atti.

Gontran cerca suo padre: Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani si darà il dramma sensazionale in 3 atti *Fra uomini e belve.*

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.31
» 3 1/2 0/0 netto 1902	96.24
» 3 0/0	64.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1429.75; Ferrovie Medit.	265.18
Ferrovie Merid. 534.50; Società Veneta	115.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	480.—
» Meridionali	325.—
» Mediterraneo 4 0/0	481.—
» Italiane 3 0/0	321.26
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	479.60
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	509.60
» Istituto italiano, Roma 4 0/0	485.—
» Idem 4 1/2 0/0	503.60
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.37; Pietroburg.(rubli)	267.90
Londra (sterline) 25.40; Rumania (lei)	—'—
Germania (mar.) 124.04; Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone) 105.37; Turchia (lire tur.)	23.90

NOTE AGRICOLE

L'introduzione del bestiame in Svizzera

Le autorità federali della Svizzera hanno ordinato ai loro veterinari di frontiera di Chiasso, Luino, Domodossola, Campocologno e Castasegna, di respingere dal primo dicembre corrente ogni trasporto di bestiame proveniente da comuni italiani, che in base ai nostri bollettini sanitari, non risultassero, da almeno 40 giorni, perfettamente immuni da malattie contagiose e specialmente da afta epizootica.

Il telefono del Paese porta il numero 2-11.

APPENDICE DEL «PAESE» 34

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

— Dal momento che il signor marchese me l'ordina, sarò testimone di questo signore, rispose Martino inchinandosi rispettosamente.

Martino, come ricorderemo, era quel guardaboschi che credendo Negroni un signore amico del suo giovine padrone, gli aveva nell'albergo di Montbozon fornito in buona fede tutti gli schiarimenti sulle abitudini del marchese quando si recava in quella villeggiatura.

Perciò ebbe subito il presentimento che colui col quale si doveva battere il marchese fosse il cavaliere, e ne provò come un rimorso supponendo d'aver indirettamente una parte di colpa in quello scontro.

Quando dieci minuti prima dell'ora indicata giunsero al punto stabilito, videro il cavaliere che già si stava aspettandogli tenendo in mano due spade nude.

— Non m'ero ingannato, disse Martino fra sè.

I due uomini che stavano per uccidersi si salutarono, e le guardie si tolsero gravemente e in silenzio i loro berretti.

— Martino vi servirà da testimone o signore, disse il marchese al cavaliere.

— Grazie. Dove ci mettiamo?

— Vogliate seguirmi signori, disse Girolamo. *Conosco non molto lungi di* qui un luogo che par fatto apposta per la faccenda.

Edgardo, Negroni e Martino seguirono il capo dei guardaboschi.

Questi dopo aver camminato per cinque minuti si fermò e volgendosi ai tre, dimandò loro:

— Non vi pare che qui ci sia quanto ci occorre?

Nè il marchese, ne il segretario d'ambasciata trovarono la menoma obbiezione a fare.

Martino gettò un soldo in aria per la scelta delle armi; e la sorte favorì Edgardo.

— Comincia bene, gli disse all'orecchio Girolamo, il quale era lietissimo di quel primo resultato, avendo avuto sempre pel marchese una sincera affezione.

Negroni s'era *già tolto l'abito e il* panciotto.

— Conserviamo la camicia? dimandò

— Come vorrete, rispose Edgardo.

— Allora la conserveremo, riprese il cavaliere; poi *dirigendosi a Girolamo*:

— Vogliate constatare, gli disse, che non ho nulla indosso che possa far ostacolo alla spada.

— Vedite Martino, perchè anch'io faccia altrettanto, ordinò Solignac.

— Bisogna tirar a sorte i posti, signori, disse Martino, quando questa operazione simultanea fu finita.

— *Faccia o iscrizione?!* chiese *Girolamo* gettando anche egli un soldo per aria.

— Faccia, rispose il testimone del cavaliere.

Venne invece l'iscrizione; così Edgardo riuscì favorito un'altra volta.

Allora Girolamo raccolse le spade che il signor di Solignac aveva gettate sull'erba fiancheggiante il sentiero sul quale trovavano, in un punto in cui allargandosi, quel sentiero formava una specie di piccola aja di terreno duro, che riuniva tutte le condizioni richieste

Porgendo a marchese una di quelle spade gli disse a bassa voce:

— La faccenda comincia abbastanza bene. La sorte vi è stata propizia due volte, signor marchese...

Edgardo e Negroni si posero in guardia e alla parola:

— *A loro, signori!* pronunziata da Gerolamo, lasciando la punta delle spade, il duello incominciò.

Giammai due uomini che si misuravano con quella terribile arma, misero nel loro attacco un accanimento mile a quello che mostrarono immediatamente il marchese e il cavaliere.

Abilissimi schermitori entrambi, uno tirando all'italiana, l'altro osservando malgrado *tutto*, le *tradizioni* della scuola francese, la cui sobria correttezza è giustamente reputata, essi si battevano come se facessero un assalto in una sala, e pareva non avessero che una mediocre *cura di difendersi*, ma un bisogno di attaccare, la cui temerità senza esempio e vicina alla pazzia, terrorizzò i due testimoni.

Ad un tratto la camicia del *cavaliere si tinse di sangue.*

Ma egli continuò, precipitandosi con indicibile furore sul marchese, il quale con una parata rapida e violenta seppe evitare un colpo diritto, che se *fosse stato più pronto, lo avrebbe* certamente passato fuor fuora.

E il duello proseguì più feroce che mai.

Sulla candida tela della camicia che cuopriva il petto di Negroni, apparve una seconda volta una macchia rossa che ingrandì più rapidamente della prima, mentre il cavaliere diventava pallidissimo.

Ma allora con le labbra strette, l'occhio infuocato ed una selvaggia energia, si gettò sulla spada del marchese che si vide sprofondar nel suo petto, mentre quella del pazzo furioso che si abbandonava ad una morte certa, colpì De Solignac in mezzo al cuore.

— Dio mio! esclamò *Gerolamo* accorrendo verso il marchese per riceverlo nelle sue braccia, mentre *Negroni* cadeva sul sentiero con gli occhi sbarrati, la schiuma sanguigna alla bocca, inanimato, fulminato già cadavere.

— Lo vedi Girolamo... Ha ucciso anche me... Addio Giovanna..., mormorò il capitano.

E cadde com'era caduto *Negroni*, soffocato da un gran getto di sangue.

— E' morto! gridò disperatamente il capo guardaboschi, che volgendosi al cadavere del segretario d'ambasciata gli mostrò il pugno aggiungendo:

— Il miserabile non ha voluto morir solo nè invendicato!

Infatti sentendosi gravemente ferito

(*Continua*)

Cronaca Cittadina

Consorzio per la Cattedra A. d'Agr.

Le osservazioni governative

Diamo qui la lettera di S. E. l'on ...paldo, sottosegretario a 'A. I. C, ...ca lo Statuto del Consorzio per la ...ttedra Ambulante di Agricoltura, di ...i parlammo ieri.

Sig. Presidente
...lla *Deputazione Provinciale*
di UDINE

Vista la regolarità delle delibera...ni della Provincia e dei Comuni, ...smesse con la lettera accanto indi...ta, dichiaro costituito il Consorzio ...r la Cattedra Ambulante di Agri...ltura della Provincia di Udine a ...rma della legge 14 Luglio 1907 nu...ro 513.

In merito allo schema di Statuto che ...re essere sottoposto all'esame ed ...l'approvazione del Consiglio Centrale ...'Amministrazione della Cattedra o ...ndi approvato dal Ministero, trovo ...uanto complicato il modo col quale ...Consorzio dovrebbe funzionare, ep...rò sarebbe stato desiderabile un or...namento molto più semplice. Gli e...mpi imitabili non mancano; basta ...ordare gli Statuti regolamenti delle ...ttedre di Milano, di Cuneo, di Par...a, di Torino, di Novara ecc.

Ad ogni modo questo Ministero, in ...aggio all'autonomia che intende di ...sciare a queste istituzioni, autonomia ...e deve essere da tutti rispettata, si ...mita a esigere alcune modificazioni ...e disposizioni dello Statuto che non ...no in armonia con quelle della legge ...luglio 1907 e del R. Decreto 29 ...vembre 1906.

L'art. 2 della citata legge stabilisce: «i consorzi costituiti *o che si costitui...ono* a tale scopo (conservazione o ...ituzione di Cattedre) col concorso ...l Governo, s'intendono continuativi ...lvo modificazioni o soppressioni, *de...berate dagli enti interessati*, auto...zzate dalla *Giunta Provinciale Am...ministrativa* e approvate dal Mini...tero...». Invece l'art. 5 dello schema ...i Statuto conferisce all'*Assemblea ge...nerale dei consorziati* la facoltà di ...decidere sullo scioglimento o trasfor...mazione del Consorzio» le cui delibe...zioni non sono esecutive senza l'ap...provazione della *Deputazione Provin...ciale* e del Ministero

Bisogna perciò, modificare l'art. 5 ...llo Statuto nel senso voluto dall'art. 2 della legge.

L'art. 1. del R. D. 29 Novembre 1906 *prescrive*: «Presso le Cattedre ...mbulanti di Agricoltura è istituita ...na Commissione locale di vigilanza, ...etta dagli Enti che contribuiscono al ...antenimento della istituzione con una ...omma *non minore* di L. 500. annue. ...ascun Ente elegge un rappresentante ...d il Ministero d'Agricoltura uno spe...ciale delegato».

Poichè rientra nella facoltà che il ...inistero *si è riservata* di concedere ...iù d'un rappresentante agli enti che ...ntribuiscono in larga misura al man...tenimento di queste istituzioni (circo...lare 22 Giugno 1902 N. 68) concedo ...i buon grado due rappresentanti alla ...rovincia, giusta quanto dispone l'art. 18 dello schema di Statuto, ma questo ...inistero — a norma dell'art. 1. del ...itato decreto — sarà rappresentato ...a un solo delegato.

Il secondo comma dell'art. 18 con...tiene una disposizione non *conforme* a ...uella contenuta nel citato 1. art. del R. D. 29 Novembre 1906. Occorre per...anto, che in esso venga stabilito che ...ltre agli enti, di cui il comma dell'art. 18. hanno diritto di avere un proprio ...appresentante tutti quelli *che con...tribuiscono al mantenimento della ...istituzione con una somma non mi...nore di L. 500 annue.*

La disposizione contenuta negli ar...ticoli 3 e 8, per la quale l'azione della ...Cattedra dovrebbe esercitarsi soltanto ...ei territori dei Comuni aderenti al ...Consorzio, non può essere accolta.

La provincia, che intende di contri...buire con la cospicua somma di L. 14.600 e lo Stato, che contribuisce in ...uguale misura al mantenimento della ...Cattedra, non possono consentire a ...siffatta disposizione, essendo essa con...traria a equità e giustizia. La Catte...dra è provinciale e deve servire di...rettamente a tutto il territorio della ...Provincia; non si possono escludere ...dai benefizi della Cattedra quei Co...muni che non hanno potuto, o, sia ...pure, non hanno creduto ancora di ...consorziarsi.

Sarebbe consigliabile dare maggiore ...facoltà al Consiglio centrale d'ammi...nistrazione (che corrisponderebbe alla ...Commissione di Vigilanza prevista dal ...più volte citato R. D. 29 novembre 1906) per quanto si riferisce all'indi...rizzo tecnico della Cattedra, e ciò ...perchè *occorre unità d' indirizzo per ...esercitare un'efficace azione di pro...paganda e per ottenere il maggior ...resultato col minimo dispendio di ...forze.*

Sembrerebbe, pure, necessario inse...rire nello Statuto una disposizione ...transitoria con la quale si autorizzasse ...il Consiglio centrale d'amministrazione ...a confermare in carica l'attuale per...sonale della Cattedra sebbene non no...minato in conformità al disposto dell'art. 3 del R D. 29 novembre 1906; ammeno che non si voglia procedere alla ricostituzione completa del personale direttivo della Cattedra, a norma del citato articolo

Il preventivo di spesa per il mantenimento della Cattedra è stato da codesta Deputazione calcolato nella somma di lire 57,000 Orbene, l'ammontare dei contributi dei vari enti è ben lunghi dal raggiungere detta cifra, epperò questo Ministero ha piena fiducia che sino dal corrente esercizio la provincia vorrà concorrere al mantenimento della Cattedra con la somma di lire 14.000.

A rappresentante del Ministero nel Consiglio Centrale d'Amministrazione della Cattedra confermo il Comm. prof. Domenico Pecile.

Gradirò di conoscere, a suo tempo, i nomi dei rappresentanti della Provincia.

p. Il Ministro *f. L Capaldo*

Associazione Impiegati Civili

La nuova, comoda, decorosa e libera sede di Via della Prefettura — palazzo Colombatti — è pronta e martedì prossimo 23 andante mese alle ore 20.45 essa sarà solennemente inaugurata.

L'infaticabile maestro Cremaschi ha organizzato un concerto vocale ed istrumentale di primo ordine, che verrà dato in detta sera ed al quale naturalmente sono invitati oltre i soci e le loro famiglie, le principali autorità, la stampa cittadina, ecc. ecc.

Poi, nella sera di sabato 3 gennaio avrà luogo un'altra festa pro biblioteca sociale ed in seguito, a datare da sabato 10 detto mese, verrà iniziata una serie di festini di ballo ed altri trattenimenti; verranno pure istituite due scuole: *una di musica* e l'altra di lingue straniere, per i figli dei soci; si terranno conferenze, si organizzeranno passeggiate sociali, si farà insomma tutto ciò che è possibile per venire incontro ai desideri della numerosa classe degli Impiegati Civili.

Come si vede, il Consiglio direttivo della benemerita Associazione col proprio Presidente prof. R. Scano, *ispirandosi a sentimenti di fratellanza* e di reciproca assistenza morale, ha assolto il suo non facile compito, superando difficoltà non lievi e si è acquistato perciò un titolo di benemerenza verso la numerosa *famiglia* degli impiegati.

Accademia di Udine

Ricordiamo che questa sera l'Accademia di Udine terrà seduta per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni e commemorazioni, *del Presidente L. Fracassetti.*

II. L'opera medica di Fabio Celotti, del s. o. prof. dott. P. Pennato.

III. Tacito Zambalti, del dott. Sellan

IV. Dino Mantovani, del s. c. avv. Eugenio Linussa.

V. Abate Luigi Narducci, del s. o. prof. A. Battistella.

VI. Nomina di soci.

Si prega di non mancare.

Alla Società Operaia

Seduta del Consiglio

Martedì 22 corr. alle ore 20,30 si raduna il Consiglio della Società Operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Conto del mese di novembre.
2. Informazioni in merito al nuovo ordinamento della Scuola d'Arti e Mestieri.
3. Consuntivo gita.
4. Preventivo 1914.
5. Comunicazioni.

Seduta privata

6. Domanda di assistenza speciale di un socio.
7. Dimissioni da consigliere di un socio.
8. Applicazione dell'art. 42 ad un socio.
9. Soci nuovi.

N. B. Il Preventivo 1914 trovasi ostensibile presso la segreteria nelle ore d'Ufficio.

Sottoscrizione

per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 3522.29.

XXXII Elenco

Lagomaggiore prof. Carlo Milano L. 2.

Raccolte dal Sindaco di Tricesimo

Sbuelz cav. Giovanni L. 5 — Michieli cav. Luigi 5 — de Pilosio nob. Antonio 3.

Raccolte della Sezione del Corpo Volontari C. A. di Udine.

Volpe cav. G. Batta, Presidente L. 10 — Russo Luigi 2 — Casali Pietro 2 — Pilotti Carlo 1 — Novello Guido 1 — Cosattini Renzo 1 — Zilli Eugenio 1 — Marchesini Virgilio 1 — Cavinato Angelo 1 — De Cecco Pio 1 — Romanelli Filippo 1 — Nazzi Massimo 1 — Jacob Gino — Scarpa Angelo — Messa Salvatore — Romanutti G. Batta — Stella Giuseppe — Russo Pietro — Pordenone Leonardo — Pordenone Federico — Fiori Luigi — Pennato Antonio — Martinuzzi Guido — Zamuaro Antonio — Vendrame Mario — Giacobbi Giuseppe — Dacomo Secondo — Bisutti Guido — Lorenzon Giuseppe — Miano Armando — Marchi Serse — de Laurentis Enrico — Marchesini Pietro — D'Angolo Alessandro — Padova Giovanni — Cremese Aldo — Nardoni Giuseppe — Oliva Napoleone — Levi Marco — Benini Antonio — Muzzati Lucio — Martinis Emilio — Petrizzo Giuseppe — Roncali Attilio — Treu Antonio — Mauro Marcello — Venturini Cesare — Blasigh Mario — Giuliani Antonio — Molinari Ernesto — Galli Mario — Galli Ugo — Della Schiava Enzo — Benini Serafino — Gottardo Guglielmo — Zilli Gracco Joan Ottavio — Allatere Ottorino — Duratti Giovanni — Ancilotto Agostino — Esente Gino — Tracanelli Giulio — Missio Giovanni — Artuso Erminio — Toffolletti Arturo — Tonizzo Rodolfo — Sandri Adamo — Visentin Tarcisio — Michelutti Violante — Damiani Primo — Pellegrini Pietro — Gorassini Romeo — Scoffo Marino — Langella Paolo — Romanelli Carlo — Pellissoni Severino — Cerutti G. Batta — Michelutti Romeo — Raddi Galliano — Ferruglio Giuseppe — Tocchetti Attilio — Dal Dan Pietro — Galuzzo Rubens — Corubolo Giovanni — Chiarcossi Antonio — Chiavon Italico — Feruglio Orlando — Gasparini Luigi — Marcuzzi Carlo — Pascoli Cesare — Jacuzzi Venceslao — Della Vedova Giuseppe — Coloricchio Giulio Cesare — Pascoli Giovanni — Colleoni Ildebrando — Rizzi Ermenes — Balbuzzo Ermenegildo — Calligaris Giovanni — Gasparini Leonardo, tutti cent. 50. a testa.

Totale lire 3603.79.

Auguri di Capo d'anno

Come si usa nelle principali città, pubblicheremo nel numero del 1.o Gennaio prossimo una pagina di AVVISI AUGURI, nel formato di carta da visita, eguale al modello qui sotto, di cui possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli «Auguri di Capo d'Anno».

Modello dell'Avviso:

> *La Ditta*
>
> ______________________
>
> *augura*
>
> **BUON CAPO D'ANNO**
>
> *alla sua spettabile Clientela*

Tale pubblicazione verrà fatta sul *Paese* e giornali di fuori, *Gazzetta di Venezia, Adriatico, Difesa, Tonin Buonagrazia, Corriere della Sera*, ecc. ecc. a richiesta.

Le prenotazioni si ricevono presso Haasenstein e Vogler, Via Manin N. 8.

Neo dottore

Alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia ieri si è laureato in Scienze Commerciali il sig. Enrico Cigolotti, figlio del chiarissimo dott. Prospero Cigolotti, medico-chirurgo di Moggio Udinese.

All'egregio e studioso giovine le nostre più sentite congratulazioni e il più fervido augurio di brillante avvenire.

I deputati friulani nell' appello nominale

Roma 18 — Nella votazione sull' ordine del giorno di fiducia al Governo, votarono «*sì*» i seguenti deputati friulani.

On. *Ancona, Chiaradia, Di Caporiacco, Girardini, Gortani, Hierschell, Morpurgo, Rota.*

Votò contro il clericale on. *Ciriani.*

Cosa stampa un giornale di Verona

circa le accuse dall'on. Todeschini

Verona, 18 — L'*Arena* di oggi reca:

«Il giornale triestino «La Coda del diavolo» giunto oggi a Verona, invita Mario Todeschini a querelarlo per quanto è scritto nel N. 111 in data 6 dicembre di detto giornale, affermando che a sostenere la gravissima accusa di antitalianità a carico di Todeschini «sono pronti dei gentiluomini non animati da alcun astio personale» i quali «hanno in mano le prove che sul conto del deputato del 1.o Collegio di Verona è *stata stampata la* più assoluta e documentata verità».

«Anzi» soggiunge il giornale «se l'on. Tedeschini desidera, noi siamo disposti a comunicargli anche in privato i nomi dei signori che sono in possesso delle prove e che non chiedono che di deporre».

Speriamo che il deputato del 1.o Collegio sentirà l'obbligo indeclinabile e improrogabile di accettare l'invito»

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo ... Tip. ...